

IL RAPPORTO DELL'UNAMA: COINVOLTA LA METÀ DEI DETENUTI

Afghanistan, l'Onu denuncia "La tortura pratica abituale"

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK

La tortura in Afghanistan è una pratica abituale, anche nelle regioni controllate dagli italiani. I nostri soldati non sono coinvolti direttamente in queste violazioni dei diritti umani, che però avvengono pure in strutture ricostruite con gli aiuti di Roma. È la denuncia del rapporto di 84 pagine, pubblicato dalla United Nations Assistance Mission in Afghanistan e dall'Alto commissariato per i diritti umani.

**Maltrattamenti diffusi
anche in strutture
costruite dagli italiani
nella provincia di Herat**

Dall'ottobre 2010 all'agosto 2011 gli ispettori hanno parlato con 379 detenuti in 47 centri di detenzione, in 22 province. Di questi, 324 erano accusati o condannati per reati legati alla guerra, e 55 per crimini civili. Le prigionie erano gestite dal National Directorate of Security, l'Intelligence, o dalla polizia. Sui 273 detenuti nelle mani dell'Nds, il 46%, ossia 125, ha denunciato abusi e torture, contro un terzo dei prigionieri della polizia.

Nella zona di Khost, dove hanno operato i soldati italiani, «tre bambini hanno rivelato di essere stati colpiti con cavi elettrici fino a quando hanno dato le informazioni che gli interrogatori chiedevano. Due hanno detto

di essere stati sottoposti a scosse elettriche fino a quando hanno confessato. Un altro ha raccontato di essere stato menato sulla testa fino a perdere conoscenza. I funzionari dell'Nds lo hanno colpito con un bastone di legno sui testicoli e hanno minacciato di stuprarlo se non avesse confessato».

Situazioni simili sono state accertate anche nella regione di Herat, centro operativo delle truppe di Roma. Qui 16 carcerati del centro di detenzione costruito con l'assistenza italiana, che hanno denunciato percosse, scosse elettriche, prigionieri appesi nel vuoto per ore o costretti a stare in piedi sui sassi, genitali tormentati fino allo svenimento. Una vittima di queste torture è morta a Kandahar nell'aprile scorso.

L'orrore
L'entrata in una prigione di Kabul
Il rapporto Onu registra numerose violazioni dei diritti umani nei centri di detenzione sia dell'intelligence che della polizia afghana

